

## *PENSIERO SU GIANNI CONTI*

È molto difficile per me esprimere un pensiero su Gianni Conti considerato che, al mio arrivo presso l'Istituto, era già scomparso. Posso solo rappresentare come sono venuto in contatto con il suo operato. Il suo pensiero e la sua passione per la letteratura hanno dato vita al premio "Arte di Parole".

Il premio è rivolto ai giovani scrittori che si cimentano con racconti letterati ispirati a un tema proposto (la felicità, la tristezza, i ricordi, ecc).

È evidente che il pensiero di Gianni Conti è nato dalla consapevolezza che ogni giovane ha in sé le competenze della scrittura e dell'espressione; il docente diventa un facilitatore rappresentando il vero educatore, cioè colui che "tira fuori" dai suoi studenti ciò che loro hanno già dentro. In questa visione lo studente assume il ruolo centrale e promuove la sua formazione, acquista fiducia e consapevolezza.

La sua grande generosità traspare nell'affidarsi ai giovani e nel disporre proprie risorse per il premio. Come ha fatto nascere il premio così ha operato quotidianamente nella didattica.

Proprio la sua generosità e il suo fermo pensiero lo hanno fatto, forse, andare controcorrente, non cercando la ribalta personale. Devo constatare che, a soli due anni dalla sua scomparsa, non è rimasto un ricordo né un segno tangibile nella scuola, forse anche a causa del suo carattere e della sua personalità forte che si è contrapposta al pensiero comune.

Stefano Pollini

[Un'intervista su questo argomento rilasciata dal professore Stefano Pollini e dalle professoresse Grazia Maria Tempesti e Teresa Paladin è consultabile all'indirizzo:

<https://www.facebook.com/100014844813121/videos/570824930088996/>

*Nota di Marco Lombardi*

*L'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze(AAIFF), in sintonia con l'attuale Direzione dell'Istituto Francese, ha incontrato il Preside dell'ISIS GK, professor Stefano Pollini, nel corso del 2018 e del 2019, con l'intento di mettere a punto il Progetto Stendhal.*

*Il Progetto, ideato dai professori Catia Catarzi e Alessio Baldini, ha suscitato l'interesse del Preside e dell'Associazione: sulla scia del Concorso "Arte di Parole" che dal 2011 il professore Gianni Conti aveva portato alla ribalta nazionale, si trattava più modestamente, ma nello stesso*

*intento formativo, di procedere alla produzione di testi e materiali relativi al grande scrittore francese.*

*Henri Beyle (Stendhal) significa Grenoble; Grenoble è la città la cui Università nel 1907 fonda il primo Istituto di Cultura al mondo, l'Istituto Francese di Firenze(IFF): la sua famosa Biblioteca ne sarà il centro pulsante e irradiante.*

*Si trattava, quindi, da parte del GK di stringere i legami già esistenti con l'IFF e di allacciarli con Grenoble a livello scolastico e universitario.*

*Il Progetto Stendhal di Catia Catarzi e Alessio Baldini, sostenuto, oltre che dalla Direzione del GK, dall'AAIFF e dall'IFF, ha, tra i suoi scopi, due finalità ispirate anche da quanto realizzato da Gianni Conti:*

*- promuovere la lettura: nel caso del Progetto Stendhal, dei libri e delle riviste di Francesistica presenti nel Fondo IFF della Biblioteca GK;*

*- produrre scritti e materiali che traggano ispirazione dalla bibliografia stendhaliana.*

*Tale produzione è il risultato di un'educazione alla lettura e alla scrittura alle quali gli studenti hanno lavorato con gli insegnanti.*

*Alla scrittura come formazione, oltre alla pura creatività, concorre e prepara la pratica guidata della lettura. Da qui il riconoscimento della funzione e del valore di una ricca Biblioteca come quella attuale del GK.*

*Per quanto riguarda il Progetto Stendhal, una realtà viva e vissuta quale l'originale e fondativo "salotto Gianni Conti" ha assunto le più vaste dimensioni della Biblioteca a lui dedicata presso l'ISIS GK, divenuta luogo di lezioni, presentazioni, riflessioni, dibattiti, esercitazioni sul libro stendhaliano lì conservato grazie alla cura di Patrizia Cinti.*

*In questo modo, la letteratura, divenuta al contempo conoscenza e formazione sul modello dell'"actio" antica, ritrova la sua prassi da parte dello studente che "la fa sua" producendo una nuova scrittura.*